Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Vicchio La mossa anti-Pd

Le larghe intese di Sel e Fdi Con la lista civica

VICCHIO — Nel cuore rosso del Mugello, c'è una santa alleanza tra destra e sinistra per scalzare il Pd dal governo del paese. A Vicchio, i consiglieri comunali uscenti di Sel e di Fratelli d'Italia si sono riuniti attorno a un tavolo e hanno fatto il punto: «Non possiamo lasciare al Pd il 100% o quasi dei voti» si sono detti. Così, hanno partorito la lista civica «Uniti per Vicchio», mettendo insieme pezzi di società civile e esponenti di diversa bandiera politica. Il panorama elettorale vicchiese per le amministrative vedeva in lizza il sindaco uscente, Roberto Izzo (sostenuto da Pd e socialisti), e Francesco Scarpi, fresco candidato di Forza Italia, con i suoi 84 anni. Così, «Uniti per Vicchio», che sarà presentata stamani, è stato un matrimonio imprevisto che pone le basi nelle profonde fratture tra il sindaco e le opposizioni. Sel aveva provato ad avvicinarsi alla maggioranza, chiedendo una svolta. Ma il Pd aveva fatto quadrato: Izzo non si tocca. Così, i corteggiamenti, già piuttosto freddini, sono finiti non appena è stato chiaro che neppure sulla giunta gli alleati avrebbero potuto mettere bocca. Dall'altra parte, Caterina Coralli (consigliera di Fdi) ha un conto aperto con Izzo; dopo i litigi furiosi per le interrogazioni che la consigliera ha presentato sul caso Forteto, i due si sono tolti il saluto. L'incontro tra i barricadieri di opposto colore è stato quasi casuale; è stato Stefano Celli (consigliere per Sel) a avvicinarsi a Coralli: «Voi che fate?». Di lì, è sbocciato l'amore inatteso. Fuori dalla lista i protagonisti delle trattative, dentro facce nuove (o quasi). «Sia chiaro — spiega Celli, che ha lavorato al progetto assieme al compagno di partito David Bianchi — questa è un'operazione fatta a titolo personale, il partito non c'entra nulla». «L'importante è battere Izzo — gli fa eco Caterina Coralli — è sorprendente quante cose in comune spuntino fuori tra destra e sinistra, quando c'è di fronte il Pd». Per il candidato sindaco, la scelta è caduta su Carlo Bedeschi, 50 anni, impiegato dell'Inps e economo dell'asilo Beato Angelico. Piccolo particolare, è di Fratelli d'Italia: «La nostra è una vera lista civica — dice lui — di solito queste liste sono l'espressione mascherata di un'area politica, ma qui un'area politica di appartenenza non c'è davvero». E, in effetti, dentro c'è anche la sinistra: da Paolo Minarini, attivo nella Proloco e già coordinatore mugellano dell'Idv, a Grazia Nocentini, consigliera comunale uscente in quota Pd. E stamani, in perfetto stile bipartisan, a fare da garanti in Comune per le firme raccolte per le liste di Uniti per Vicchio ci saranno destra e sinistra: ovvero, Celli e Coralli.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caterina Coralli (Fdi)

Stefano Celli (Sel)

Comune Forteto 26 aprile 2014

Nazione 26 aprile 2014

IL PRELATO PRIMA VISITA IN PAESE DOPO LA NOMINA DA PARTE DI PAPA FRANCESCO

Il cardinale Bassetti torna a casa: a messa nella sua Marradi

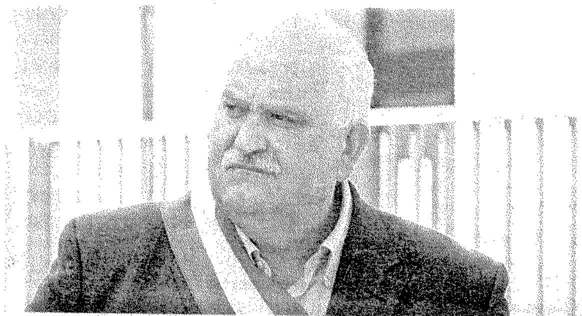
PRIMA VISITA da porporato nel suo paese natale per il cardinale Gualtiero Bassetti, che oggi torna a Marradi, come aveva promesso ai tanti marradesi che lo avevano festeggiato nel febbraio scorso in San Pietro a Roma, quando papa Francesco lo nominò cardinale presbitero di Santa Cecilia.
Gualtiero Bassetti, infatti, è nato nella frazione di Popolano nel 1942.
Così oggi il prelato riceverà l'abbraccio della sua gente. In primo luogo nella sala del consiglio comunale, con un incontro con i rappresentanti delle istituzioni locali, presente anche il vescovo della Diocesi di Faenza, monsignor Claudio Stagni, insieme al sindaco Tommaso Triberti e al rappresentante della Provincia Paolo Bassetti, consigliere provinciale e cugino del cardinale.
Poi alle 18 l'arcivescovo celebrerà la Messa nella chiesa arcipetrale, insieme ai sacerdoti di Marradi.
Gualtiero Bassetti è arcivescovo della città di Perugia-Città della Pieve dal 2009.

Casa della salute, regna lo scetticismo

MARRADI *L'ex sindaco non si fida: «Spesa notevole per il Comune»*

"**CASA** della salute", non mancano i dubbi. Sulla recente sottoscrizione di un nuovo protocollo tra Asl e Comune di Marradi per la realizzazione del polo socio-sanitario atteso da anni, l'ex-sindaco Paolo Bassetti qualche riserva ce l'ha. Anche perché l'Asl un protocollo con il Comune già lo aveva sottoscritto quatro-cinque anni fa, ma lo aveva disatteso.

Quello che non convince però Bassetti è anzitutto la localizzazione delle strutture prefabbricate destinate a ospitare temporaneamente parte dei servizi che dovranno essere trasferiti dall'ex-ospedale San Francesco, la struttura che in parte dovrà essere demolita, e in parte ristrutturata. «Proprio non capisco la sistemazione — dice il capogruppo dell'opposizione marradese — nell'area della stazione ferroviaria, un'area che non è di proprietà comunale, con un accesso problematico visto che un'ambulanza fa fatica a uscire. Senza contare che ci sarà una spesa notevole a carico del Comune, visto che l'area andrà totalmente urbanizzata. Avevamo già un luogo, quello dell'elisoccorso a Filetto che si prestava assai meglio, sia perché già dotato di tutto, gas, energia elettrica, sia perché quando il polo socio-sanitario sarà ultimato si sarebbe potuto chiedere il mantenimento dei prefabbricati, che potevano essere utilizzati per altre esigenze, mentre dalla zona ferroviaria andranno rimossi».



L'ex sindaco e capogruppo dell'opposizione Bassetti

Bassetti non è convinto neppure della "conversione" dell'Asl in merito all'utilizzo del 'San Francesco'.

«**L'AZIENDA** sanitaria aveva previstò di realizzare il nuovo polo socio-sanitario nel parco di Villa Ersilia perché i tecnici dell'Asl avevano sempre sostentuto che era antieconomico intervenire sul vecchio. Fu l'Asl a richiedere al Comune di fare una variante urbanistica, che facemmo in tempi rapidi, 7-8 mesi, per togliere il vincolo sanitario e consentire la vendita dell'immobile. Ora dovrà essere fatta una nuova variante, con ulteriore perdita di tempo. Il sindaco Triberti è soddisfatto: io invece sono preoccupato, perché così si torna indietro e si allungano i tempi».

Paolo Guidotti

Il Sole 24 ORE

Fisco locale. Risoluzioni delle Entrate su Tari e Tasi

Fissati i codici tributo per la Iuc

Con il rilascio dei **codici tributo** per **Tari e Tasi**, si completano gli strumenti di pagamento per gli acconti della Iuc, in programma per il prossimo 16 giugno.

I codici (riportati nella scheda a destra) sono contenuti in tre risoluzioni diffuse ieri dall'agenzia delle Entrate, che superano anche il problema sollevato da alcuni enti locali per i versamenti della Tari.

Per la nuova versione del tributo sui rifiuti, infatti, ai Comuni che non decidono in tempo valori e regolamenti è stata data la possibilità di chiedere acconti calcolati in percentuale in base alle regole applicate per Tares, Tarsu o Tia nel 2013. Questo meccanismo, già previsto dalla norma-ponte del 2013, si spiega con il rinvio del termine per chiudere i bilanci preventivi dei Comuni, spostato (per ora) al 31 luglio, ma secondo alcune amministrazioni locali si scontrava con l'assenza del codice tributo ad hoc, dal momento che la Tari è un tributo diverso dalla Tares prevista lo scorso anno.

Le indicazioni governative avevano aperto alla possibilità di utilizzare comunque i codici tributo dello scorso anno, ma le risoluzioni diffuse ieri dall'amministrazione finanziaria risolvono definitivamente il problema.

Per quel che riguarda la Tasi, nei Comuni che non approveranno le aliquote entro fine maggio gli acconti dovranno essere richiesti (in questo caso non è prevista un'opzione, ma un obbligo) sulla base dei parametri standard (aliquota all'1 per mille per tutti, senza detrazioni). Anche se questo comporterà l'obbligo di restituzione per tutti gli immobili che con le regole locali saranno esentati dal tributo.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elenco

01 | TARI
Codice per il tributo: 3944 (vale anche per le code della Tares)
Codice per gli interessi: 3955 (vale anche per le code della Tares)
Codice per le sanzioni: 3966 (vale anche per le code della Tares)

02 | TARI «PUNTUALE»
Codice per il tributo: 3950 (vale anche per le code della Tares)
Codice per gli interessi: 3951 (vale anche per le code della Tares)
Codice per le sanzioni: 395266 (vale anche per le code della Tares)

03 | TASI
Codice per il tributo sull'abitazione principale e le pertinenze: 3958
Codice per il tributo sui fabbricati rurali strumentali: 3959
Codice per il tributo sulle aree fabbricabili: 3960
Codice per il tributo sugli altri fabbricati 3961
Codice per gli interessi: 3962
Codice per le sanzioni: 3963

04 | ENTI PUBBLICI
Nella risoluzione 47/E/2014 sono elencati i codici per Tasi e Tari con l'F24EP

Carnet

I Giochi di Carnasciale
Firenze, Parco delle Cascine
È un viaggio nel Medioevo quello che da oggi a domenica (dalle 10 a mezzanotte, ingresso libero) sarà allestito per I Giochi di Carnasciale: tre giorni di giostre equestri in armatura, tornei di spada, arceria, sbandieratori, musica e cucina tradizionale.

Borgo fiorito
Borgo San Lorenzo
Domani e domenica torna per il secondo anno in centro storico «Borgo Fiorito», la manifestazione che trasforma il paese in un grande giardino fiorito, dalle 10 alle 20.

La città delle fiabe
Montecatini Terme
Da oggi a domenica il Castello delle Tamerici e l'omonimo parco termale di Montecatini Terme diventano «La città delle fiabe»: girotondo dei giullari, laboratori a tema, giostre, favole da vivere, falchi e aquiloni, baby merende, musica, balletti della fantasia con coreografie in tema fiabesco.

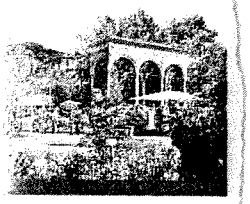
Colacicchi, visite guidate
Firenze, Villa Bardini, Costa San Giorgio
Apertura straordinaria e visite guidate gratuite oggi e il Primo maggio per la mostra «Giovanni Colacicchi. Figure di ritmo e di luce nella Firenze del '900». Orario: 10-19 (visite guidate gratuite alle 16.30 e 17.30).

Museo di Palazzo Pretorio
Prato, piazza del Comune
Lo scrigno con i tesori della città è aperto anche oggi e giovedì Primo maggio dalle 10 alle 20 così come i sabati e le domeniche. Negli stessi giorni, alle 17, è prevista una visita guidata.

Nati all'ombra del Cupolone
Dove è il cardine della Porta San Simone che faceva parte della cinta muraria medievale di Firenze? E dove è nato il modo di dire toscano «fare le bizze»? Questo ed altro sarà possibile scoprirlo domani durante la visita guidata di «Nati all'ombra di Cupolone», a cura della Cooperativa Archeologia. Con partenza alle ore 18.00 da Piazza della Signoria. Prenotazione obbligatoria: 055-5520407.

Una volta nella vita
Firenze, Galleria di Palazzo Pitti
Prosegue fino al 27 aprile «Una volta nella vita. Tesori dagli archivi e dalle biblioteche di Firenze» a cura di Marco Ferri: tre documenti archivistici di Michelangelo, un disegno di Raffaello, il certificato di battesimo di Leonardo da Vinci e tante altre rarità.

Kermesse



Da oggi al Primo maggio (dalle 9 alle 19, ingresso libero) al **Giardino dell'Orticoltura** (ingresso da via Vittorio Emanuele II e da via Bolognese) torna la **Mostra Mercato di piante e fiori**.

Corriere Fiorentino 25 aprile 2014

La maratona Domani l'Ultra Trail: 60 chilometri nel silenzio

Di corsa, tra i sentieri del Mugello selvaggio

Su e giù per il crinale appenninico, lungo un tracciato che si snoda per 60 km. Lo slogan dell'Ultra Trail Mugello è 100% dentro la natura. Domani oltre 400 atleti si daranno battaglia con partenza (alle 6) ed arrivo (entro le 19) alla Badia di Moscheta nel comune di Firenzuola attraverso un percorso che rende omaggio a quella striscia di terra che divide la Toscana dall'Emilia Romagna. Una corsa unica dove l'asfalto si tocca solo per 700 metri. Gli ultramaratoneti percorreranno il canyon della valle dell'Inferno per raggiungere la valle del torrente Rovigo una delle più selvagge dell'Appennino centrale in cui ripide pareti rocciose ospitano una coppia di Aquila Reale. Proprio in queste formazioni rocciose si apre la cascata dell'Abbraccio, all'interno della quale transiteranno gli atleti. Dopo aver percorso un lungo crinale panoramico si passa dall'Alto Mugello al versante mugellano scendendo fino all'antico insediamento di Case Risolaia dove oggi sorge un centro visite dell'arte contadina e della panificazione. Si risale verso il passo del Giogo, dove si potranno scorgere le tracce della linea difensiva tedesca nel tentativo di rallentare l'avanzata dell'esercito alleato durante la seconda guerra mondiale, la Linea Gotica. Si prosegue sul crinale sparti acque appenninico, dove panorami mozzafiato si alternano a boschi secolari. Il tratto che torna verso Badia di Moscheta transita sul Monte Acuto. Per i meno allenati c'è la possibilità di fermarsi dopo 22 km. (poco più di una mezza maratona). I dislivelli da affrontare sono tra 1100 e 2800 metri. «Questa è una gara che lega inscindibilmente sport e natura – sottolinea il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini – con un tracciato permanente che collega 9 tra rifugi e bivacchi». Imponente è l'apparato di sicurezza e dei soccorsi che si mobiliterà in 23 presidi dislocati sul tracciato di gara. Una corsa attraverso il «Wild Mugello» che richiede allenamento, forza e resistenza. «Siamo convinti – dichiara l'assessore allo Sport della Provincia di Firenze Sonia Spacchini – che i sentieri che attraversano il paesaggio del Mugello rappresenteranno uno scenario ideale per tutti gli amanti dell'ultra trail, specialità sportiva in continua espansione, caratterizzata dal suo stretto contatto con la natura».

Itinerari
Gli atleti percorreranno il canyon della valle dell'Inferno tra ripide pareti rocciose

Simone Spadaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Firenzuola 25 aprile 2014

FIRENZUOLA

Rsa Valverde Il fallimento non ferma l'attività

E' FALLITA la proprietà, ma non è chiusa la struttura: "Nuova Villa Valverde", la Residenza Sanitaria Assistenziale di Firenzuola, nella frazione di Filigare, «è aperta e sta funzionando a pieno regime, nonostante il fallimento della proprietà, sotto l'egida del curatore fallimentare ed è già stata messa in vendita». Lo sottolineano Francesco Belli e Beatrice Limentra, responsabili del settore Funzione Pubblica rispettivamente di Cgil e Cisl. Villa Valverde ha avuto problemi economici e di gestione, legati alla proprietà che aveva affittato a un'altra azienda, sfociati nel fallimento, con ricorsi e controricorsi. Ma il curatore fallimentare ha mantenuto in piedi l'attività, con i 74 posti letto, in gran parte utilizzati anche perché già il precedente gestore aveva aperto un reparto per gli utenti psichiatrici, e con rette più basse.

LA CURA PER IL FUTURO

La speranza è che subentri presto un nuovo imprenditore per salvaguardare i posti di lavoro

«Da tempo, insieme al sindaco — nota Belli della Cgil — sosteniamo la necessità di una specializzazione tra le case di riposo firenzuoline: la 'bassa intensità' a Villa Le Ortensie, il reparto per degenti psichiatrici a Villa Val Verde, servizi diurni alla Santissima Annunziata. Per noi il mantenimento di queste strutture è fondamentale». Sull'importanza del settore concorda il sindaco Claudio Scarpelli: «Dobbiamo far di tutto per sostenere le nostre case di riposo: troppo importante è il contributo occupazionale che danno alla nostra comunità. Purtroppo il fallimento ha già comportato il licenziamento delle addette a tempo determinato. La speranza è che l'attività venga rilevata da un nuovo imprenditore». Beatrice Limentra della Cisl sottolinea il ruolo dei dipendenti: «Villa Valderde è rimasta aperta grazie al grande impegno degli operatori e della curatrice che si è fatta carico del mantenimento del servizio e dell'esercizio provvisorio, per dare una una continuità lavorativa, in un territorio che sul piano occupazionale ha grossi problemi». **Paolo Guidotti**

Nuova 25 aprile 2014

«85 milioni da investire per la bretella» Nencini promette il via rapido al progett

FIRENZUOLA *Incontro di Righini col viceministro alle infrastrutture*

35 O 85? La differenza non è poca, trattandosi di milioni di euro. E' la somma che dovrebbe ancora essere disponibile per la bretella di Firenzuola. O almeno per il tratto che ne resta, visto che società Autostrade da tempo ha rinunciato al sottoattraversamento della Futa.
Ma sull'entità dello stanziamento non ci sono voci concordi.
Il viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini pochi giorni fa ha parlato di 85 milioni. Ne ha parlato a Debora Righini, candidata sindaco del centrosinistra firenzolino, che insieme a Michele Ballini, presidente del Comitato Per Firenzuola promotore della lista guidata da Righini, hanno incontrato il senatore barberinese. «Nel corso dell'incontro il viceministro – piega Ballini — ha confermato la piena disponibilità di circa 85 milioni di euro per l'opera in previsione, consistente nella realizzazione di un miglioramento della viabilità fra la Variante di Valico in località "Poggiolino" e la Strada Statale 610 Imolese, progetto di cui tre lotti sono pressoché realizzati».

Michele Ballini, Debora Righini e Riccardo Nencini

Nencini, dicono ancora Ballini e Righini, «si è impegnato ad occuparsi della fase operativa dando corso, in tempi rapidi, ad un progetto di superficie che diventerà per il nostro territorio occasione per la creazione di impiego e formazione di indotto lavorativo. Inoltre ha dato garanzie al Comitato circa il mantenimento in essere dei fondi previsti per la realizzazione di un'opera significativa per il nostro Comune».
Il sindaco Claudio Scarpelli incassa la disponibilità del viceministro e si prepara a relazionare, lunedì prossimo davanti al consiglio comunale sulla situazione della bretella: «Quanto sostenuto da Nencini conferma – nota Scarpelli — quanto mi disse il ministro dei Trasporti Lupi, quando lo incontrai nell'autunno scorso. Magari occorrerà fare chiarezza sulle somme disponibili, visto che la lettera ufficiale di Autostrade per l'Italia stabilisce un importo purtroppo molto diverso. Una volta per tutte sia fatta chiarezza sulla cifra. Anche perché va avanti il lavoro congiunto tra Regione, Provincia e Comune, col tavolo tecnico che sta esaminando le soluzioni progettuali».

Paolo Guidotti

INIZIATIVA AUTODROMO PROMOZIONE FINO AL 28 APRILE

Motomondiale a prezzi speciali per i mugellani

MOTOMONDIALE a prezzo super scontato per i mugellani, e per approfittare della promozione c'è tempo fino al 28 aprile. Dopo il successo delle passate promozioni, anche quest'anno l'Autodromo internazionale del Mugello in collaborazione con Comuni e Unione montana dei Comuni del Mugello rinnova la promozione rivolta a tutti i cittadini mugellani, che permette di assistere alle prove e alle gare del Campionato Mondiale di Motociclismo in programmadal 30 maggio al 1 giugnoacquistando un abbonamento valido per i tre giorni al prezzo preferenziale di 70 euro (contro i 160 euro necessari per il normale acquisto dello stesso tagliando e contro i 90 euro necessari per l'acquisto del biglietto valido per la sola domenica). Il biglietto riporterà nome e cognome del titolare e potrà essere utilizzato esclusivamente dal richiedente che all'ingresso del circuito dovrà esibire un documento d'identità.
Gli interessati possono prenotare il biglietto fino al 28 aprilepresentandosi personalmente presso le strutture o gli uffici comunali indicati e comunicati da ciascun Comune. Gli abbonamenti nominativi potranno essere ritirati dal 10 al 20maggio.

P.G.

Nencini 24 aprile 214

Data:
mercoledì 23.04.2014

ItaliaOggi

Estratto da Pi

Tasi piena per edifici storici o inagibili

Tasi senza sconti per fabbricati inagibili o inabitabili e dimore storiche. I titolari di questi immobili, infatti, sono tenuti a pagare la nuova imposta sui servizi indivisibili senza alcuna riduzione, a meno che le amministrazioni comunali non decidano di concedere un trattamento agevolato. Ex lege, la base imponibile della Tasi è la stessa dell'Imu, ma le agevolazioni non coincidono. Mentre il legislatore è intervenuto per risolvere il problema delle esenzioni soprattutto per gli immobili adibiti a edifici di culto e per quelli posseduti dagli enti pubblici, non ha invece fornito una soluzione normativa per i fabbricati inagibili, inabitabili e per le dimore storiche. Non devono più versare l'imposta i titolari degli immobili che sono esonerati dal pagamento dell'Imu, in base alle recenti modifiche apportate dal dl 16/2014 sulla finanza locale. In particolare, sono esonerati gli immobili posseduti da stato, regioni, province, comuni, comunità montane, consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del Servizio sanitario nazionale, purché destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Inoltre, le agevolazioni si estendono agli immobili adibiti al culto, a quelli utilizzati dagli enti non commerciali e così via. Per questi ultimi viene ribadito che l'esenzione, totale o parziale, è condizionata dalla destinazione degli immobili allo svolgimento delle attività elencate dall'art. 7, comma 1, lettera i) del dlgs 504/1992, con modalità non commerciali. Non si capisce, però, perché fabbricati inagibili, inabitabili, storici e artistici debbano pagare l'Imu ridotta al 50% e la Tasi per intero. Per questi immobili l'art. 4 del dl 16/2012 ha disposto la riduzione al 50% della base imponibile Imu. Tuttavia, in mancanza di una norma di legge ad hoc che riconosca un trattamento agevolato per la Tasi, è demandato ai comuni il potere di concedere, con regolamento, una riduzione della base imponibile o dell'imposta dovuta. Va ricordato che lo stato d'inagibilità o inabitabilità dell'immobile deve essere accertato dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che è tenuto ad allegare idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha la facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva. L'agevolazione, per la quale è richiesta un'apposita istanza, è però limitata al periodo dell'anno durante il quale sussiste lo stato di precarietà dell'immobile.

Sergio Trovato

INFRASTRUTTURE
INTERVENTI SUGLI ACQUEDOTTI
E ALTRI FONTANELLI SONO
IN PROGRAMMA NEI PROSSIMI MESI

Acqua, rincari scongiurati per tutto il 2014 Vannoni: «Investimenti da rimodulare»

Il presidente: «Siamo soddisfatti così, 'taglieremo' le spese non strategiche»

L'ACQUA? Non troppo salata. Almeno per il 2014 il paventato aumento delle tariffe è stato scongiurato. Così è stato concordato alla conferenza territoriale 3 Medio Valdarno e la decisione dovrà essere ratificata dall'assemblea dei Comuni toscani, in programma domani e che dovrebbe ridursi a poco più che una formalità. Insomma non sono previste sorprese. «Siamo molto soddisfatti — commenta il presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni — Noi lavoriamo su un piano prospettico e le banche per sostenerci hanno bisogno di certezze, prima fra tutte il piano tariffario».
La buona notizia — si parlava di un 5,6 per cento in più — ha ovviamente una sua contropartita economica. Come si è arrivati a scongiurare il rincaro? «Con una rimodulazione degli investimenti — spiega Vannoni — anche se Publiacqua riuscirà a investire tra i 65 e i 70 milioni soltanto per il 2014. La rimodulazione naturalmente non riguarda voci strategiche, soprattutto non riguarda la sicurezza».

RISORSE
«La sicurezza non si tocca E in sette anni sono previsti interventi per 517 milioni»

In soldoni, si tratta di un un taglio di circa 3 milioni di euro alle spese di gestione interne di Publiacqua — si parla di acquisti di attrezzature, mobili, arredi, software e formazione — e con uno slittamento al 2015 di interventi di manutenzione ordinaria per circa un milione e mezzo. La dieta dimagrante consentirà di risparmiare in tutto fra 2014 e 2015 circa 7 milioni di euro. Di ritocchi tariffari si tornerà dunque a parlare dal prossimo anno, la loro entità dipenderà anche dagli utili di questo anno. Già, gli utili: alcuni Comuni, in particolare quelli aderenti al Tavolo dell'Acqua (Pistoia e Prato, in prima fila) spingono sulla necessità di utilizzare tutte le risorse per gli investimenti, riducendo l'utile di esercizio (30 milioni).

«**DA QUI** al 2021 Publiacqua ha in programma 517milioni di investimenti — risponde il presidente Vannoni — Il 90 per cento riguardano fognature, depurazione, qualità dell'acqua. In particolare 165 milioni saranno impegnati in interventi sulla depurazione, un po' su tutto il territorio, da San Casciano a Bottegone, da Lastra a Signa a Castelfranco nel Valdarno. Sono una priorità, anche per evitare lesanzioni Ue che sono pesanti. Fondamentali sono anche le sistemazioni delle interconnessioni all'acquedotto: anche qui abbiamo interventi in Chianti, nel Mugello, nel Valdarno e nel Pistoiese. E vorrei ricordare anche i fontanelli: ne attiveremo molti altri, abbiamo superato i cento litri di erogazioni, rappresentano molto a livello di consumi, socialità e civiltà».

LA PRIORITA'
Depurazione al primo posto L'Unione europea prevede pesanti sanzioni

laura gianni

IL VERTICE Il presidente di Publiacqua Vannoni ad un recente filo diretto in redazione

Nazione 23 aprile 2014

sagra deg
Sulla tavol
patate, car

FIRENZUOLA IL MODELLO SPERIMENTALE A VILLA LE ORTENSIE

Anziani, arriva la Rsa del futuro «Meno costi per le famiglie»

di PAOLO GUIDOTTI

FIRENZUOLA è il primo comune in Toscana dove si sperimenterà una nuova modalità di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti. Lo ha deciso la giunta regionale, che ha approvato una sperimentazione che riguarderà la Rsa Villa Le Ortensie, nella frazione del Covigliaio. Qui viene istituito un nucleo bassa intensità assistenziale per anziani non autosufficienti caratterizzati da minore gravità e più contenute esigenze assistenziali ma che comunque necessitino,per condizioni familiari o sociali, dell'inserimento in una residenza sanitaria. «La novità — spiega Paolo Migliorini, direttore de Le Ortensie — sta nel fatto che finora la normativa regionale prevedeva un solo modello, strutturale e assistenziale, per non autosufficienti. Con questa sperimentazione si consente l'accesso nella struttura ad anziani che prima non potevano accedervi, se non pagando di tasca propria».

RISPARMIO
La retta si può abbassare in maniera importante: da 110 euro al giorno a 80

Novità importante, su più fronti. Anzitutto si risponde in modo più flessibile ai bisogni degli anziani, e consente sensibili risparmi economici alle famiglie e all'ente pubblico. Minore "intensità assistenziale" significa, pur mantenendo adeguati livelli di assistenza, un minor numero di infermieri: da qui un abbassamento dei costi di circa il 25%, con la retta che da 100-110 euro al giorno può scendere ad 80. E consente di tornare ad utilizzare posti letto da tempo rimasti vuoti e che rischiavano di mettere ancora più in crisi il settore delle case di riposo fiorenzuoline. Una, la Val Verde, ha già chiuso i battenti.

IL SINDACO Claudio Scarpelli è molto soddisfatto: in passato fa aveva organizzato un convegno e scritto una lettera al presidente della Regione, sollecitando «nuove modalità residenziali più flessibili», per evitare «una crisi che avrebbe effetti devastanti sulla nostra comunità». «Questa sperimentazione — dice ora — consente di salvaguardare numerosi posti di lavoro e di mantenere servizi importanti. L'auspicio è che il modello divenga strutturale estendendosi anche ad altre case di riposo come la SS. Annunziata».

Nazione 23 apr 2014

BORGO IL PROVVEDITORE BANCHI APPOGGIA LA FONDAZIONE

«La 'Umberto I' merita rispetto» Misericordia contro il Comune

di PAOLO GUIDOTTI

L'ANNUNCIATA chiusura della Fondazione Umberto I, sta suscitando commenti e critiche nei confronti del Comune di Borgo San Lorenzo, accusato dalla stessa fondazione di rigidità, ed anche poca tempestività, nella richiesta di un arretrato Ici per 100mila euro, richiesta che ha messo in ginocchio l'istituzione, da un secolo impegnata in attività caritative e sociali a servizio del paese.
Molto dura è la presa di posizione del Provveditore della Misericordia di Borgo, Umberto Banchi, che ha scritto per testimoniare alla Fondazione «la massima partecipazione da parte della Misericordia e di tutti i suoi iscritti alla dolorosa vicenda che riguarda la vostra associazione». «Purtroppo le associazioni come le nostre fanno i conti con una situazione del paese che, mischiando cinismo e giustizialismo, non permette neppure di vedersi riconoscere ciò che si è fatto nel passato. Ne parlo per esperienza perso-

Umberto Banchi, provveditore della Misericordia di Borgo

re riconoscenza (parola sconosciuta alle nuove generazioni e alle leggi di bilancio) verso la Fondazione Umberto I, ma almeno rispetto: credo sia quello che voi avete chiesto e che certamente non vi è stato riconosciuto».

RABBIA
«Trovo sconcertante che si sia arrivati a questo dopo l'impegno profuso»

nale perché so, come Misericordia, quello che facciamo, con soldi privati, sostituendoci alle inefficienze e alle carenze delle Amministrazioni locali». Banchi continua: «Sono dell'avviso che si debba dare a Cesare quello che è di Cesare, fino all'ultimo centesimo, ma arrivare fino a questo punto lo trovo davvero sconcertante. Non dico che si debba ave-

IL PROVVEDITORE della Misericordia scrive di essere stato «testimone, in passato, delle tante elargizioni, degli aiuti economici, delle borse di studio che la Fondazione Umberto I ha offerto, negli anni, agli studenti dell'Istituto Chino Chini e non solo. La vostra centenaria storia vi rende onore per ciò che avete fatto per la popolazione di Borgo San Lorenzo». Ma il Comune, inviando tardi, ed impedendo le richieste rateizzazioni del pagamento dell'imposta, ha messo in crisi la Fondazione, che con una lettera aperta della sua presidente, ha denunciato pubblicamente l'accaduto, esprimendo amarezza e rammarico per l'atteggiamento del Comune.

Eventi a Vicchio per il 25 aprile

PARTICOLARMENTE ricche le celebrazioni per il 25 aprile a Vicchio. In programma escursione dal Cistio a Vicchio (info 329/1564569); giro commemorativo dei cippi e dei monumenti ai caduti e alle 12:15 commemorazione alla presenza delle autorità e della Vicchio Folk band. In programma anche "Pranzo Resistente" al circolo Arci (info 347/4798356) e mostra sulle "Donne e la Resistenza".
Le celebrazioni continueranno in Piazza Giotto con stand e concerto dei Virginiana Miller. Al termine dei concerti, apericena a buffet.

LA CONDANNA
Deve pagare 100mila euro di Ici arretrata, ma l'avviso è stato inviato in ritardo

Claudia Masini, candidato sindaco di Rifondazione Comunista che correrà in maniera autonoma alle prossime elezioni

BORGO LA LINEA DEL CANDIDATO SINDACO

Rifondazione punta su Masini «Combatteremo i clientelismi»

CON la candidatura di Claudia Masini, per Rifondazione Comunista, ora dovrebbe essere completa la griglia di partenza per la corsa delle elezioni comunali a Borgo San Lorenzo. Griglia affollata, con sei candidati-sindaco.
L'ultimo partito a prendere una decisione è stato dunque Rifondazione, che nel capoluogo mugellano finora ha contato su un bacino di voti rilevante, al cui interno si sono confrontate più linee: tra chi voleva presentarsi in maniera autonoma, contando magari nella candidatura del consigliere provinciale uscente, il borghigiano Lorenzo Verdi, chi ipotizzava un ingresso in maggioranza, sostenendo il candidato del centrosinistra Omoboni, e si è presa in considerazione anche l'idea a un sostegno alla candidatura civica di Luca Margheri.
Alla fine si è scelto la corsa in autonomia, e Masini ha accettato di candidarsi: 41 anni, appassionata d'arte, educatrice sociale e da qualche anno nel consiglio di amministrazione della cooperativa Arca, Masini è dal 2013 consigliere comunale di Rifondazione, e ora guiderà la lista "L'Altra Borgo-Rifondazione Comunista".

«Ho deciso di mettermi in gioco per una sinistra vera, unita e plurale, coerente e concreta, che guarda al futuro — spiega Masini — perché non credo nell'astratto concetto di "voto utile", credo nella necessità impellente di un nuovo modo di intendere la politica che riparta dalla vicinanza alle persone, dalla comprensione dei loro bisogni e delle loro difficoltà. Niente può essere più utile che dare risposte ai problemi e amministrare per e con i cittadini».

IL PROGRAMMA di Rifondazione vuole «ridare potere ai cittadini, eliminare i clientelismi e ottimizzare le risorse». «Insomma — sottolinea la candidata — non vogliamo vedere ex sindaci o ex assessori che siedono, a prescindere dalla loro capacità, nei Cda delle società partecipate, non vogliamo piegarci ad una logica dei tagli che compromette i diritti, alla strangolatura causata di quei dettami europei che continuano a chiedere sacrifici a chi non arriva più a fine mese. E dobbiamo farlo ripartendo dalle amministrazioni locali».

Paolo Guidotti

FIRENZUOLA

Bando comunale per un punto ristoro

IL COMUNE di Firenzuola si propone di promuovere e sviluppare l'area posta in località La Pieve di Camaggiore tramite la gestione di un punto di ristoro per i frequentatori del fiume Santerno, specialmente nella stagione estiva.
La durata della concessione è prevista di dieci anni decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto.
L'apertura dell'attività dovrà essere per almeno cinque mesi l'anno, ovvero dall'1 giugno al 31 ottobre.
Tutte le necessarie informazioni possono essere consultate sul bando pubblicato sul sito internet del Comune. La scadenza del bando è fissata al 3 maggio.

Sabato 26 aprile , Primo Ultra Trail Mugello

Wild wild Mugello. Su e giù per il crinale appenninico, in un percorso che si snoda fino a 60 Km nel verde paesaggio del Mugello, a stretto contatto con la natura. Ma si può prendere parte anche alla gara di 22 km con 1100 m di dislivello positivo. Entrambe le gare dell'Ultra hanno lo stesso slogan "100% dentro la natura", perchè l'asfalto si tocca solo per 700 metri, percorrendo il rimanente principalmente su singletrack. La partenza avverrà dall'antica Badia di Moscheta, uno dei luoghi più suggestivi del comprensorio. Il percorso selvaggio tocca 7 tra rifugi alpini e bivacchi che, nell'occasione, ospiteranno il pubblico e saranno basi vita per ristori e soccorsi.

Fonte: A cura di I. Delfino

Corriere Fiorentino.it 21 aprile 2014

Mukki quotata in borsa Fortezza e Opera insieme Spa partecipate, si cambia

Gli effetti del decreto "bonus" sulle ex "municipalizzate" Si riducono presidenze e consigli di amministrazione

EVENTI E CULTURA L'agenda Nardella prevede una società unica grandi eventi per la Fortezza e l'Opera di Firenze (a destra)

MASSIMO VANNI

RIVOLUZIONE Spa. Avanti tutta con la società unica della mobilità e dei servizi stradali. Tappe forzate per la quotazione in borsa della Centrale del latte. E società dei grandi eventi per la Fortezza e il Teatro dell'Opera. E' l'«agenda Nardella», la tabella di marcia del candidato sindaco del centrosinistra per prossimi mesi ed anni: semplificazione e riduzione delle Spa che per decenni, tra presidenze e cda, sono state le agognate reginette del sottopotere fiorentino. Un'epoca ormai al tramonto, a sentire il governo nazionale.

Oltre agli 80 euro in busta paga e ai tagli ai superstipendi dei manager, il decreto 'bonus' del premier Matteo Renzi prevede anche una riduzione delle cosiddette municipalizzate — anche se municipalizzate non sono più, visto che si tratta per la quasi totalità di società di diritto privato — cioè le Spa partecipate dai Comuni. E a Palazzo Vecchio, da dove tutto è partito, se si considera che già da sindaco Renzi si era posto l'obiettivo (mai raggiunto) di ridurre le poltrone del sottopotere.

«Confermo il progetto di semplificazione. E per prima cosa punteremo su un'azienda della mobilità e dei servizi, un'azienda 'in house', a capitale interamente pubblico», dice Nardella. Ma è proprio questo il problema, il controllo pubblico. Perché se la proprietà della Sas, cioè della 'Servizi alla strada Spa' che si occupa dei permessi Ztl, della depositeria e delle Zcs è già al 100% di Palazzo Vecchio, una delle società altre destinate a confluire nel Spa unica è la Silfi, la società dell'illuminazione, dove il Comune è socio di minoranza al 30%. Palazzo Vecchio intende acquistare le quote detenute oggi dal privato? «Apriremo al più presto una trattativa con il socio privato», annuncia lo stesso Nardella. Ma con quali soldi? «Fortuna che la parte privata è in mano di un solo soggetto», rileva l'assessore alle partecipate Alessandro Petretto. «Certo non possiamo prevedere esborsi in danaro perché soldi non ne abbiamo», aggiunge l'assessore. Intenzionato perciò a studiare una permuta equivalente.

Anche per la Sas non sono rose e fiori. Per due anni consecutivi ha avuto un deficit di bilancio. Tanto che Petretto conta di costituire al più presto un fondo di garanzia di oltre un milione di euro. E allo stesso tempo rimettere i conti a posto e riportarli in attivo nel 2014, per non incorrere nelle norme in vigore che prevedono la vendita delle Spa in deficit per tre anni consecutivi. Chi comprerebbe del resto oggi la Sas? «E che fine farebbero i dipendenti?», si chiede l'assessore.

Sas e Silfi dunque. Ma non solo. Perché nella società unica dei servizi ci finiranno anche Ataf immobiliare, la cassaforte dei beni immobili (depositi, uffici, pensiline) che fa capo ai Comuni dell'area metropolitana, e anche 'Linea Comune', il centro che fornisce servizi via Internet a cittadini, professionisti e imprese per conto della Provincia e dei Comuni fiorentini. E proprio queste due ultime società hanno acceso la lampadina all'economista Petretto: «La nuova società unica dei servizi potrebbe essere di livello metropolitano. Stiamo studiando adesso proprio questo». Dalla semplificazione delle Spa, in pratica, potrebbe sorgere il primo germe concreto di un governo super-comunale, adesso che la Provincia lascerà il posto alla Città metropolitana.

Più complicato il caso della Firenze Parcheggi invece, che in teoria potrebbe rientrare nella stessa fattispecie. Ma solo in teoria, visto che la compagine societaria raccoglie più soggetti privati. E il Comune, che possiede poco meno del 50%, non saprebbe come acquistare il resto delle azioni. Per questo la strada potrebbe essere opposta e contraria rispetto alla Silfi: una privatizzazione anche delle quote comunali.

Lo stesso destino che si staglia all'orizzonte della Centrale del latte 'Mukki': «Un Comune del nuovo millennio non può continuare a produrre yogurt e mozzarelle, non può essere un'azienda strategica», dice il candidato sindaco Nardella. «La prospettiva è la quotazione in borsa, un'operazione da fare assieme alla Regione», avverte Petretto. Anche perché Mukki, controllata per quasi il 43% da Palazzo Vecchio, significa filiera del latte, produttori del Mugello e surplus sul prezzo del latte che viene loro riconosciuto rispetto a prezzi medi di mercato. Solo che l'obiettivo della borsa, che sarà comunque quella del mercato secondario, l'Aim del mercato alternativo del capitale, dovrà comunque avere uno 'step' intermedio, in linea con la legge di stabilità: «Entro il 2014 lanceremo un prestito obbligazionario convertibile», annuncia l'assessore comunale alle Spa. Convertibile in azioni cioè.

«Il prossimo 29 abbiamo l'assemblea dei soci e presenteremo per il quinto anno consecutivo un bilancio ancora in attivo, nonostante le difficoltà di questi anni. Cinque anni in cui, grazie a razionalizzazioni, abbiamo totalizzato utili per quasi 2 milioni di euro», dice il direttore di Mukki Marco Massaccesi. «E in quella sede parleremo anche del prestito obbligazionario», aggiunge Massaccesi. Un prestito comunque acquistabile dalle banche, non da privati cittadini.

La riorganizzazione non finisce comunque qui. Nardella annuncia anche una società per i grandi eventi. Una società che riunisca la gestione del teatro dell'Opera, della Fortezza da Basso e anche del 'Convention bureau', l'ufficio che si occupa della promozione di fiere e congressi. Per questa però si richiedono tempi più lunghi. Perché adesso l'urgenza è ristrutturare la Fortezza. E considerato che c'è bisogno di quasi 100 milioni di euro, la risistemazione della Fortezza diventerà possibile solo con i soldi del G8 del 2017, per i quali il governo Renzi ha promesso adeguati finanziamenti. Più o meno 200 milioni di euro, secondo i calcoli di Nardella. Che però ha già concordato con il governatore toscano Enrico Rossi un protocollo d'intesa per dar vita ad un soggetto unico per fiere e grandi eventi culturali.

> Nardella e il caso Silfi: "Apriremo al più presto una trattativa col socio privato"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 2 luglio 2014

Pianvallico, scontro sui nuovi capannoni

SAN PIERO *Sorgeranno a La Torre-Petrona. Frilli: «Speculazione»*

AL RAGAZZO della via Gluck quello che sta accadendo a La Torre-Petrona, tra Borgo San Lorenzo e San Piero a Sieve, non sarebbe piaciuto: là dove c'era l'erba, ora sta nascendo una nuova area industriale. E non solo a lui: sono molte le perplessità, per la realizzazione di questi nuovi 13mila metri quadri di capannoni, quando in Mugello, purtroppo, i capannoni liberi, ovvero vuoti, non mancano.

Le principali obiezioni le solleva Gianni Frilli, ex-consigliere comunale di San Piero, da tempo impegnato in una battaglia contro la Pianvallico spa, società pubblico-privata che ha per soci l'Unione montana e i comuni di Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero, oltre alla Cepa. Frilli ha scritto anche al commissario di Scarperia e San

L'ex consigliere Gianni Frilli

Piero per sollevare la questione di quello che definisce un «progetto di speculazione immobiliare riconducibile tramite la società Pianvallico agli enti istituzionali che ne detengono le quote del capitale sociale».

Frilli ha posto una raffica di domande, alle quali il commissario ha cercato di dare risposta.

L'EX CONSIGLIERE comunale però non è soddisfatto: «Quello che non è chiaro, nella faccenda, è il fatto che si sia scelta una "procedura negoziata" e non una gara "aperta" con una trasparente pubblicità informativa. Perché, cosa si temeva, qual è stata la convenienza? Chi ha deciso per la scelta di quelle imprese invitate e sulla base di cosa? Poi non ho trovato risposta al fatto che nella Pianvallico ci sia, fra i soci di capitale, un'azienda in procedura concorsuale. Ebbene come può, quest'ultima, continuare a farne parte ed essere, di rimando, oggetto di finanziamento pubblico?»

Perché i soci pubblici hanno deciso di acquisire, con un finanziamento regionale, anche le quote del socio privato, ma l'operazione non si è ancora conclusa. E intanto l'Unione montana ha deciso di versare un milione di euro in prestito alla Pianvallico proprio per la realizzazione di quest'area, visto che le banche non erogano crediti, a causa della presenza di un socio in stato fallimentare.

«**NON** sono mai stato convinto della collocazione di questa nuova area industriale — nota il presidente dell'Unione montana e sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini —, ma è una collocazione prevista dal Piano Regolatore di Scarperia. E abbiamo voluto sostenerla perché si tratta di un'area produttiva ecologicamente attrezzata».

Paolo Guidotti

DICOMANO REALIZZATI EDIFICI PER LABORATORI E CORSI

Uno spazio per i giovani negli 'ex macelli'

A DICOMANO arrivano nuovi spazi per i giovani. Il progetto di riqualificazione dei locali degli ex macelli che prevede la realizzazione di nuovi spazi destinati ai giovani e alle attività culturali, in genere, è concluso nella sua prima parte ed è stato inaugurato dall'amministrazione comunale. Con i lavori appena terminati sono stati realizzati nuovi edifici per attività corsuali e laboratoriali a seguito della demolizione dei vecchi edifici dei magazzini e della "pesa" non più utilizzati. Si tratta di edifici che avranno un rapporto equilibrato con l'ambiente in cui si inseriscono e con coloro che ospitano, in quanto sono stati realizzati non con una tradizionale tecnica di costruzione, ma con la bioedilizia, un sistema ecosostenibile e tecnicamente innovativo. A breve partiranno, inoltre, i lavori del secondo stralcio che prevede la realizzazione di locali adibiti a servizi igienici pubblici del teatro, compreso disabili, nonché di uno spazio destinato a laboratorio di attività espressive. E' già stata, infatti, espletata la gara di appalto per l'esecuzione del secondo intervento. Il progetto ha ottenuto finanziamenti della Regione e dell'Unione Europea.

Riccardo Benvenuti

Nuova 20 Aprile 2014

AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

IL REGOLAMENTO PER LA TUTELA DELL'UTENZA NEL SERVIZIO IDRICO

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA HA VOLUTO NUOVI STRUMENTI DI CONTROLLO PER I GESTORI E DI TUTELA DEI CONSUMATORI

Da qualche giorno è ufficiale e attivo il "Regolamento per la tutela dell'utenza" del servizio idrico nella nostra Regione. L'Autorità Idrica Toscana, col supporto del Difensore Civico Regionale e delle principali associazioni dei consumatori (che fanno parte del Comitato Regionale Consumatori e Utenti) ha voluto elaborare norme che tutelino i cittadini nei confronti dei gestori del servizio idrico.

Nel caso un utente ritenga che il servizio ottenuto non sia coerente con i requisiti del contratto di fornitura stipulato con il gestore del suo servizio idrico territoriale, oppure ritenga necessario avere alcuni chiarimenti, può chiedere o inoltrare un reclamo al gestore, il quale è tenuto a rispondere - come da Regolamento - in maniera soddisfacente entro un limite di tempo fissato.

Se l'utente non ritiene idonea la risposta del gestore, o la risposta non arriva nei tempi stabiliti dalla Carta dei Servizi (che ogni gestore ha adottato), l'utente può scegliere due percorsi di tutela differenti:

1. rivolgersi a una delle associazioni dei consumatori riconosciute e pretendere che il suo caso sia dibattuto nella commissione paritetica, cioè fra l'associazione e il gestore;
2. se invece non intende avvalersi di un'associazione dei consumatori può chiedere l'intervento della commissione conciliativa regionale dove, oltre al gestore, è presente il Difensore Civico Regionale (o un suo delegato) in qualità di presidente e l'utente stesso o un suo rappresentate qualora quest'ultimo decida di fornire apposita e specifica delega a una Associazione o a un legale.

La scelta tra le due forme di tutela è completamente libera e discrezionale per l'utente non esistendo fra i due percorsi alcun vincolo di subordinazione.

In entrambi i casi, l'obiettivo è giungere a una soluzione della controversia in modo conciliativo, senza quindi il ricorso alla giustizia ordinaria, evitando costi e tempi biblici.